



CyberMate 386SX

di Andrea de Prisco

Distribuito in Italia dalla CDC SpA di Fornacette (PI), il CyberMate 386SX è prodotto a Taiwan dalla Honotron Corporation. Più che un notebook, lo definirei un laptop molto, molto, compatto. In pratica un laptop dalle dimensioni, quasi, di un notebook. E questo non per evidenziare un difetto del CyberMate ma semmai più di un pregio.

Dimensioni non ultraridotte che hanno permesso, ad esempio, l'integrazione dell'alimentatore all'interno del cabi-

net. Così come di una tastiera ergonomica e dalla corsa dei tasti praticamente standard e non solo accennata per via del contenimento estremo delle dimensioni.

A tutto questo aggiungiamo poi la presenza di un hard disk da 60 MB, 1 MB di Ram espandibile a 4, meccanicamente, display LCD compatibile VGA dalla visibilità sorprendente. Come del resto il prezzo, lo diciamo subito per chiarire i termini di paragone, di addirit-

tura meno di tre milioni per la macchina con un mega di Ram. Che per una macchina dotata di 386SX a 20 MHz sono davvero pochini.

Descrizione esterna

Dicevamo che le dimensioni, in rapporto ad un notebook vero e proprio, sono un tantino più generose. Ma si tratta, rispetto alla media, di meno di un centimetro in più in altezza e di due-tre centimetri in più in profondità. La lar-

CyberMate 386SX**Produttore e distributore:**

CDC S.p.A.
Via Tosco Romagnola, 61
56012 Fornacette (PI). Tel. 0587/422022

Prezzi (IVA esclusa):

CyberMate - RAM 1Mb, HDD 60 Mb	L. 2.980.000
CyberMate - RAM 4Mb, HDD 60 Mb	L. 3.280.000
accessori:	
Pocket Lan adapter	L. 480.000
Pocket Fax/Modem	L. 460.000

ghezza, invece è proprio quella da notebook.

Del laptop ha, invece, l'incernieratura del display non a filo con l'estremità posteriore ma un tantino più avanzata.

L'estetica dell'oggetto rimane, comunque, molto curata. Chiuso ha un bell'aspetto, e la scritta CyberMate sul coperchio display, unica nel suo genere, di certo non guasta. Come nelle realizzazioni di marchi ben più famosi (e costosi) di Honotron Corporation, tutti gli interfacciamenti col mondo esterno sono sapientemente coperti da sportellini plastici. Fino a poco tempo fa i computer portatili, anche quelli di marca, lasciavano pericolosamente esposte le varie interfacce come se si trattasse di macchine desktop da tenere ben ferme sulla propria scrivania.

Oggi i portatili sono, finalmente, portatili, ma le ridotte dimensioni, o le diminuzioni di peso non devono incidere negativamente sulla robustezza delle macchine, ma semmai dovrebbe essere proprio il contrario. Più una cosa è maneggevole, più si maneggia, più aumentano i rischi di utilizzi non troppo tranquilli.

E personalmente mi "stranisco" (!) quando queste benedette bestioline cominciano a strillare ininterrottamente chiudendo il coperchio display a computer acceso. Ma saranno o no fatti nostri se vogliamo lasciarlo acceso spostandoci col computer da una stanza all'altra dell'ufficio senza dare conto (o fastidio) agli altri? Così il trasporto avviene a coperchio aperto in una situazione di stabilità altamente precaria a meno di non usare, oltre ad una superflua dose di buona volontà, tutt'e due le mani.

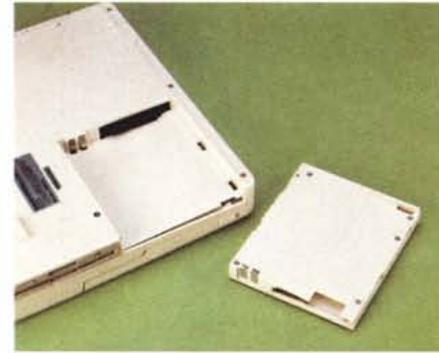
Il CyberMate taglia la testa al toro non suonando affatto. Certo, l'optimum rimangono i 5 o 6 beep di avviso, ma tra un cicalino infinito ed uno non collegato affatto al coperchio preferisco di certo quest'ultimo.

Ad essere proprio pignoli al CyberMate manca una maniglia per il trasporto, a condizione però che questa sia ben bilanciata e completamente scomparsa una volta retratta. In compenso, però, la borsa per il trasporto è molto comoda nonché giustamente dimensionata grazie anche al fatto che con l'alimentatore interno al computer ciò che è necessario portare nella tasca esterna è il solo cavo di rete se intendiamo utilizzare anche questa fonte d'energia. Oltre a questo, con un apposito cavo anch'esso fornito, è possibile utilizzare/ricaricare il computer collegandoci alla presa per l'accendisigari dell'auto. Una chance in più per arrivare nei posti più disparati con il massimo di energia disponibile. Il doppio set di batterie permette, inoltre,

di sostituire il set scarico senza spegnere il computer che rimane alimentato dal set ancora carico.

Sul retro della macchina, coperto, come detto, da uno sportellino, troviamo una porta parallela, due porte seriali con connettore DB9 e una presa per il monitor esterno VGA a colori. Accanto a queste il connettore a vaschetta per il collegamento diretto alla «dueventi» e la presa dell'adattatore per la presa accendisigari.

Sulla destra troviamo la meccanica per floppy disk da 1.44 MB e la sede del set di batterie secondario. Il set primario è posto proprio sopra le interfac-



L'accumulatore è alloggiato in un vano nella base del notebook.

ce prima menzionate. Sia il primo che il secondo set di batterie non hanno uno sblocco rapido ma occorre un cacciavite per operare la sostituzione. Ed è proprio agendo di cacciavite a croce per rimuovere il set secondario che scopriamo all'interno della sede di questo, quindi sotto il portatile, una connessione aggiuntiva di tipo bus (ovviamente non utilizzata dalle batterie) che lascia intendere la possibilità di utilizzare al posto di



Il CyberMate in condizione operativa offre una tastiera ben disegnata completa di tastierino numerico «affogato» e tasti cursore a T rovesciata.



Due particolari del notebook distribuito da CDC: il pannellino con le spie che evidenziano lo stato del computer ed i due controlli relativi a luminosità e contrasto dell'ottimo display VGA.



Uno sportellino nasconde i connettori di interfaccia disponibili: monitor VGA esterno, 2 porte seriali RS232 e porta parallela Centronics.



la dotazione dell'ottima tastiera. Tra questa e l'incernieratura del display troviamo l'interruttore di alimentazione, e il set di spie che indicano, rispettivamente, l'attività dell'hard disk e del floppy disk, NumLock, CapsLock e ScrollLock attivi, lo stato di batterie ormai scariche e la segnalazione di batterie in fase di ricarica. Dal lato opposto la piccola griglia nasconde l'altoparlantino interno.

Del display diciamo che si tratta in assoluto dei migliori visti fin'ora, ha 16 livelli di grigio e, lo ripetiamo, risoluzione 640x480 VGA.

CMOS SetUp

Prima di passare all'elettronica del CyberMate diamo un rapido sguardo

tale fonte d'energia aggiuntiva un'espansione, come un modem interno o qualcosa di simile.

Sul lato sinistro della macchina l'unica presa disponibile è un connettore minidin per tastiera esterna. Con il CyberMate è fornito un apposito adattatore per collegare qualsiasi tastiera standard.

Aperto (finalmente) il coperchio-display possiamo ammirare e toccare la tastiera di qualità senza dubbio elevata per un notebook. I tasti sono tutti di dimensioni standard tranne la fila superiore contenente i tasti funzione, l'Esc, il NumLock, lo ScrollLock, PrintScreen e Pause. I tasti F11 e F12 sono in seconda funzione dei tasti F1 e F2. Tastierino numerico «immerso», tasti controllo cursore a «T» rovesciata, PageUp, PageDn, Home, End completano



Nel confronto delle dimensioni con una rivista ci si rende conto che le dimensioni sono leggermente maggiori rispetto alla media dei notebook, ma il vantaggio di avere l'alimentatore entrocontenuto giustifica ampiamente tale scelta.

anche al programma di SetUp che permette di configurare la macchina secondo vari aspetti.

Oltre alle normali regolazioni per l'orologio interno, la memoria, il tipo di hard disk installato, possiamo disabilitare la tastiera e/o il video così come impostare l'ora legale. Nell'Advanced CMOS SetUp possiamo addirittura scendere in particolari via via più scabrosi come il delay e il repeat della tastiera, se eseguire il test della memoria oltre il primo mega, se accompagnare questo dal lieve beep beep del cicalino, se visualizzare o meno il messaggio «Hit if you want to run setup», impostare la sequenza di system boot (prima il disco fisso o prima il floppy), abilitare o disabilitare una password di sistema che può essere impostata per controllare l'intero funzionamento della macchina o solo eventuali modifiche non autorizzate allo stesso programma di CMOS SetUp.

Sempre con quest'ultimo possiamo testare il funzionamento dell'hard disk, operazione però distruttiva per i dati quindi da effettuare previo backup degli stessi.

Un'occhiata all'interno

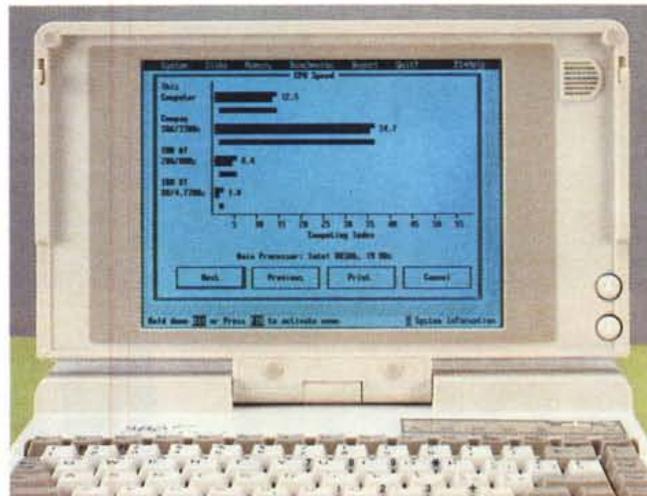
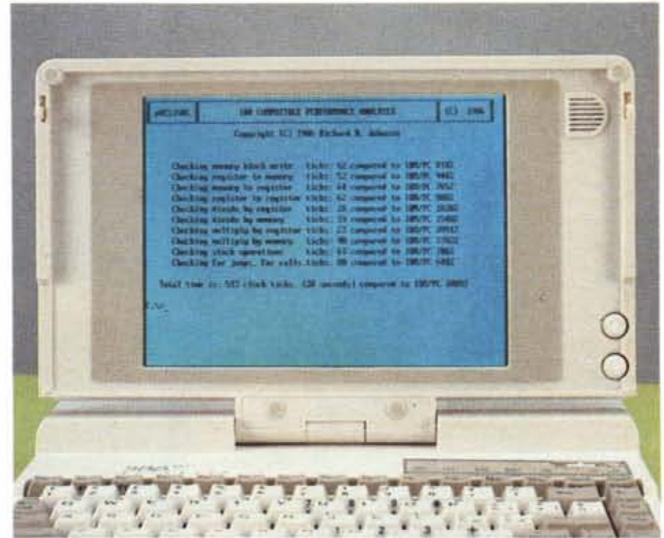
L'apertura del CyberMate 386SX non pone particolari problemi. Si procede dapprima con lo scollegare le batterie, poi si asportano le poche viti dal fondo e, con un po' d'attenzione, si può rimuovere l'intero semiguscio superiore badando solo a scollegare, contestualmente, alimentazione e pilotaggio del display a flat cable.

Com'era da immaginare sulla destra troviamo il blocco trasformatore-alimentatore fornito di ventola di raffreddamento necessaria per non surriscaldare l'interno del portatile. La ventola, funzionante solo quando il computer è collegato alla tensione di rete è, a dire il vero, un po' rumorosetta. Forse però si tratta più di una suggestione dovuta alla assoluta silenziosità (HD a parte) degli altri portatili: si tratta comunque di un fruscio sopportabile e ben sotto la rumorosità delle comuni ventole dei desktop.

L'hard disk è alloggiato sotto la tastiera a ridosso dell'alloggiamento esterno del set di batterie secondarie. Alla sinistra di questo troviamo i connettori per normali moduli SIMM di espansione della memoria. C'è anche lo zoccolo per il coprocessore matematico 80387SX purtroppo anche questo (come l'espansione della memoria) non accessibile senza smontare il portatile.

L'ingegnerizzazione globale dell'interno è abbastanza buona anche se, nel-

Siamo in linea di principio contrari ai benchmark, spesso riduttivi, ma pubblichiamo le schermate relative a due bench ampiamente conosciuti dai lettori. Oltre ai risultati ottenuti si noti la qualità di visualizzazione del display.



CPU speed: i valori sono in linea con le prestazioni degli altri notebook della stessa classe, ma non è questo il parametro più importante nella valutazione di un computer.

l'esemplare in nostro possesso, abbiamo trovato il flat cable dell'hard disk un po' troppo lungo e conseguentemente pluriripiegato su se stesso mentre quello del display appena sufficiente ad assicurare il collegamento quando i due semigusci sono uniti. Nel richiudere il computer l'unica difficoltà incontrata è stata proprio il corretto ricollegamento del flat cable del display.

Concludendo

Il CyberMate 386SX è un esempio, non dico vivente, ma quantomeno funzionante, che è possibile costruire e sicuramente vendere notebook 386 a prezzi più che ragionevoli. Ci saremmo aspettati, visto il prezzo così «miracolistico», una pessima tastiera e un di-

splay da visita oculistica compresa nel prezzo e invece ci troviamo di fronte ad un portatile in cui, tastiera e display, sono certamente la parte migliore.

L'alimentatore interno è molto comodo durante il trasporto... non dovendolo trasportare, ma ha l'indubbio svantaggio di aumentare un po' le dimensioni, il peso (comunque contenutissimo, solo 2.7 kg... alimentatore compreso!) e la rumorosità durante l'utilizzo a corrente a causa della miniventola d'aerazione.

È comunque un prodotto, siamo certi, che riscuoterà il successo che merita ponendosi nella fascia di prezzo di altri prodotti concorrenti appartenenti però a categorie ben inferiori.